

Camera

Salta nuovo regolamento M5S e Fi si oppongono

Il rammarico di Boldrini

La riforma tendeva a snellire le procedure legislative. Dopo svariati tentativi il coordinatore Pisicchio si è arreso

ROMA

Niente riforma del regolamento della Camera per il «niet» di M5S e Fi, che mercoledì avevano invece sostenuto quella del Senato approvata a larga maggioranza. La notizia del definitivo fallimento dell'accordo è stata comunicata alla presidente della Camera Laura Boldrini da Pino Pisicchio, presidente del gruppo Misto e coordinatore del gruppo ristretto che lavorava alle modifiche del regolamento. La riforma, che tendeva a snellire le procedure legislative, era stata approvata dalla Giunta per il regolamento a gennaio 2014, ma era stata messa nel cassetto in attesa dell'esito del referendum del 4 dicembre 2016. La presidente Boldrini ha poi sollecitato i gruppi a riaprire il dossier incaricando un gruppo ristretto, di cui facevano parte un rappresentante di ogni gruppo, coordinato da Pisicchio.

Ma dopo svariati tentativi, Pisicchio ha alzato le braccia e in una lunga lettera alla presidente della Camera ha ricostruito i propri sforzi: prima Fi ha chiesto di attendere l'approvazione della nuova legge elettorale, ma poi, con Elio Vito, non ha dato l'assenso a proseguire. Pisicchio aveva proposto di approvare modifiche circoscritte che avrebbero comunque snellito i lavori.

Boldrini non ha nascosto il «rincrescimento» suo e «di tutti coloro che hanno a cuore il buon funzionamento della democrazia parlamentare». «Resta da capire – ha aggiunto – con quale coerenza abbiano agito quelle forze politiche che, nelle stesse ore in cui si dichiaravano indisponibili alla Camera, davano il via libera a un analogo progetto di riforma al Senato».

Nella prossima legislatura avremo quindi forse un'inversione dei ruoli tra Camera e Senato: in quest'ultimo si sono finora arenate moltissime leggi, mentre d'ora in poi dovrebbe assicurare lavori snelli e la Camera rischia di essere l'"anello debole".

